

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1106

Domenica 3 luglio 2022

14° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## «Vi mando come agnelli in mezzo a lupi»



*Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi*

**Dal Vangelo secondo Luca (10,1-12.17-20) - Forma breve (Lc 10,1-9):** In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca,

né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

=====

**Meditiamo:** Dopo aver messo in luce le esigenze della sequela di Gesù, l'evangelista Luca mostra il volto autentico della missione, che coinvolge i discepoli designati dal Signore, e nell'invio dei settantadue c'è un'anticipazione della vita della Chiesa, che, a partire dalla Pasqua e dalla Pentecoste, vive del soffio incessante della testimonianza e dell'annuncio. Il numero "settantadue" può rinviare al numero dei popoli della terra (in Gen 10) e indica l'orizzonte universale della missione, in un paradossale contrasto che accompagnerà sempre l'esistenza dei discepoli, tra la "messe abbondante" e i pochi "operai" inviati dal padrone, tra il "piccolo gregge" a cui è affidato il Regno (Lc 12,32) e l'immensa folla degli uomini, perduti e malati, che il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare. L'autentica testimonianza al Vangelo, è proprio la povertà, colta nei suoi diversi aspetti, è una povertà

che si manifesta nello scarto tra i pochi inviati e i molti a cui offrire il dono del Regno, è una povertà che si attesta nella differenza tra l'essere "agnelli" e l'essere "lupi".

## LE DONNE NELLA BIBBIA (24)

### Le donne nel Nuovo Testamento



Le donne del Nuovo Testamento presentano una caratteristica diversa rispetto alle figure femminili dell'Antico Testamento: accolgono e trasmettono la liberazione e la salvezza.

E, non dimentichiamolo, sarà proprio una donna la prima testimone della risurrezione di Gesù, fondamento dell'insegnamento cristiano, la prima vera evangelizzatrice.

Faremo la conoscenza di molte figure femminili: Elisabetta, Maria di Magdala, Marta, Maria di Betania, Salomè e Maria, con altre figure femminili anonime, la figlia di Giairo, l'emoroissa, l'adultera, la vedova di Nain, la donna sirofenicia, la samaritana...; hanno incontrato o avvicinato Gesù che le ha guarite, comprese e difese; alcune di loro si sono poste al suo seguito con amore e fedeltà, contribuendo «con i loro beni» al sostentamento del gruppo itinerante del Maestro con i discepoli, dall'inizio alla fine, fino al Calvario, fino al sepolcro, fino all'incontro di Maria Maddalena con il Risorto. Alcune di esse sono delle "peccatrici", ma disposte alla novità e aperte al cambiamento.

E, soprattutto, riconoscenti nei confronti di colui che le salva e cambia loro la vita. Gesù loda spesso la loro fede.

Le discepole di Gesù sono state guarite e sono quindi donne libere, perché sono state "liberate" non solo dal male, dal demonio o dalla malattia, ma anche dall'oppressione sociale, una struttura che le metteva in secondo ordine e le relegava a casa in uno stato di sottomissione.

Con la venuta di Cristo, il ruolo delle Donne descritto dalla Bibbia, subisce un cambiamento radicale: diventano figlie di Dio, in uguaglianza con l'uomo. Le donne del Nuovo Testamento sono, potremmo dire, simboli; non viene raccontata la loro vita ma sono colte nell'episodio centrale della loro vita: l'incontro col Salvatore. La presentazione che ne faremo dunque non è tanto la narrazione della loro storia quanto piuttosto la proposta di una meditazione.

---

## **Adamo ed Eva avevano solo figli maschi?**

Questa domanda incuriosisce alcune persone che prendono alla lettera il racconto biblico su Caino e Abele, i due figli più famosi di Adamo ed Eva. Il professor Felipe Aquino risponde alla domanda osservando che in primo luogo bisogna ricordare la natura e il senso del libro della Genesi. La Bibbia non vuole essere un manuale di scienze naturali; vuole invece far comprendere la verità autentica e profonda delle cose.

La narrazione del fratricidio che Caino commette contro Abele (Gn 4, 1-16) presuppone un contesto storico relativamente avanzato dell'umanità: a quell'epoca, gli uomini addomesticavano già gli animali, tanto che Abele era pastore, e coltivavano la terra, visto che Caino era agricoltore (4, 2). Si tratta di una descrizione coerente con il periodo neolitico dell'umanità (dal 10.000 al 3500 a.C.), ben successivo alla nascita della specie umana rappresentata dalla coppia formata da Adamo ed Eva. Oltre a questo, Caino arriva a fondare una città e dimostra paura di incontrare altri uomini temendo che possano ucciderlo. Esiste, quindi, una popolazione umana, che evidentemente va oltre Adamo, Eva, Caino e Abele.

Dal punto di vista religioso, i cattolici credono che la Sacra Scrittura sia stata scritta per ispirazione divina, ma naturalmente i testi sono stati registrati da persone in carne e ossa. In questo senso, è importante ricordare che gli autori umani del libro della Genesi l'hanno scritto molto tempo dopo la nascita dei primi esseri umani. Il loro racconto del primo omicidio viene inserito in un'epoca in cui era già diffusa la crudeltà tra gli uomini, con l'obiettivo di mostrare che il peccato si era diffuso sulla Terra dopo quello di Adamo. Gli studiosi suggeriscono anche che l'autore sacro abbia riferito un fratricidio commesso ai tempi di Mosè, già nel XIII secolo a.C., per mostrare che quando l'uomo si allontana da Dio diventa una minaccia per il proprio fratello.

Il "Caino" e l'"Abele" della narrazione biblica non erano letteralmente i figli diretti di Adamo ed Eva, e che non era neanche intenzione dell'autore sacro affermarlo. È sempre necessario tener conto della natura allegorica del racconto della Genesi. "Caino" rappresenta quei figli dell'umanità che a seguito del peccato sono caduti al livello drammatico di assassinare i propri fratelli.

Per riassumere: la Genesi non dev'essere intesa come un libro di storia che registra episodi letterali, ma come parola ispirata da Dio che contiene verità religiose di base, come l'esistenza di Dio, l'opera della Sua creazione spirituale e materiale, il libero arbitrio dato agli uomini, il peccato derivante

da una scelta umana contraria a Dio o la necessità umana di redenzione a causa di quel peccato.

[Francisco Vêneto](#) - *pubblicato il 22/02/21*

## COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

### *RICORDANDO*

Sabato 2 luglio, ore 18	
Domenica 3, ore 11,30	Def. Andrea Gini
Lunedì 4, ore 18	
Martedì 5, ore 18	
Mercoledì 6, ore 18	
Giovedì 7, ore 18	
Venerdì 8, ore 18	
Sabato 9, ore 18	

Mercoledì 6 ore 17:  
Lettura comunitaria del  
Vangelo

La comunità parrocchiale esprime le  
condoglianze ai familiari della cara  
Marisa Balatresi v. Vanni e rinnova la  
fede nella Comunione dei Santi

La guerra è un atto di forza e non c'è nessun limite  
nell'uso di questa: l'una parte impone la propria  
legge all'altra.

(Karl von Clausewitz)

La forza dell'amore è la stessa forza dell'anima e  
della verità.

(Mahatma Gandhi)

